

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا تَوْبُوا إِلَى اللَّهِ تَوْبَةً نَّصُوحًا عَسَىٰ رَبُّكُمْ أَنْ يُكَفِّرَ عَنْكُمْ سَيِّئَاتِكُمْ وَيُدْخِلَكُم جَنَّاتٍ تَجْرِي مِنْ تَحْتِهَا الْأَنْهَارُ...
وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
التَّائِبُ مِنَ الذَّنْبِ كَمَنْ لَا ذَنْبَ لَهُ.

IL PENTIMENTO: II DESIDERIO DI PURIFICARSI DAI PECCATI

Cari Musulmani!

Nel versetto che ho letto, Allah l'Onnipotente afferma quanto segue: **“O credenti, chiedete perdono ad Allah con tutta la vostra sincerità. Si spera che il vostro Signore perdonerà i vostri peccati e vi introdurrà nel Paradiso laddove scorrono i ruscelli...”**¹

Nell'hadith che ho letto, il Messaggero di Allah (pbsl) afferma: **“Chi si pente dal peccato è considerato come se non avesse mai commesso alcun peccato.”**²

Cari Credenti!

Ciò che si richiede dall'essere umano è di volgersi sempre alla benevolenza e alla bellezza. Si presuppone una vita conforme agli ordini e ai divieti di Allah l'Onnipotente. Tuttavia, a volte le persone con o senza la propria volontà sono spinte al peccato. In quanto, l'essere umano è stato creato incline sia al bene che al male. Il pentimento, che Allah Onnipotente concede ai Suoi servi, è un modo per giungere alla speranza e alla misericordia permettendo quindi di liberarsi dai propri peccati.

Cari Musulmani!

Il pentimento è fare i conti con la nostra nafs (anima), e ravvedersi con sincerità dai peccati. Con la quale si intende non insistere sugli errori e sui peccati precedentemente commessi, mostrando quindi la determinazione nel non ripeterli. Conserva anche la promessa di non essere prigionieri delle nostre passioni e dai nostri entusiasmi. Il pentimento è purificare i nostri cuori, malridotti dai peccati e dalle loro ruggini. Serve anche a rinnovarsi per poter ripartire in modo pulito. Equivale alla ricerca dell'amore e del piacere del nostro Signore Onnipotente.

Cari Credenti!

Il nostro Signore Onnipotente, che perdona le nostre colpe ed è molto indulgente e perdonatore, ci invita al pentimento:

وَتَوْبُوا إِلَى اللَّهِ جَمِيعًا أَيُّهُ الْمُؤْمِنُونَ لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ

“Tornate pentiti ad Allah tutti quanti, o credenti, affinché possiate prosperare!”³

Quindi, venite ed insieme manifestiamo il nostro pentimento pronunciandolo dalle nostre lingue ai nostri cuori e rivolgiamoci al nostro Signore, che è sinceramente "Tawwab". Purifichiamo i nostri cuori e le nostre anime con un pentimento sincero e puro, e rafforziamo il legame tra noi e il nostro Signore. Pentiamoci e cerchiamo perdono con rammarico e lacrime, per non essere stati dei servitori a lui degni. Chiediamo perdono per non essere una ummah adatta al Messaggero di Allah. Chiediamo perdono per non essere riusciti a prevenire al male sulla terra e a far prevalere il bene. Pentiamoci delle menzogne, dalle pettegolezze e delle maldicenze che abbiamo commesso con la nostra lingua. Chiediamo perdono per non essere riusciti a tenere lontano le nostre mani e i nostri piedi dagli haram e dai peccati. Pentiamoci per i peccati che non siamo riusciti ad evitare con i nostri occhi e le nostre orecchie. Pentiamoci per tutti i sentimenti negativi come il rancore, l'invidia, l'arroganza ed l'egoismo che ricoprono i nostri cuori. Pentiamoci e chiediamo perdono per non essere stati in grado di benedire la nostra vita con azioni buone con continuità e senza stancarci.

Cari Musulmani!

Concludo la khutbah con il miglior dua per richiedere il perdono che ci ha insegnato il nostro amato Profeta (pbsl). Vi prego di ripetere a bassa voce ciò che dico: **“O mio Allah, Tu sei il mio Signore, non c'è alcuna divinità all'infuori di Te. Mi hai creato e io sono il Tuo servo. Sto mantenendo la mia promessa per quanto posso, e mi fido anche della tua promessa. Mi rifugio in Te dalla malvagità di ciò che ho fatto. Confesso il Tuo favore su di me. Confesso anche i miei peccati. Perdona i miei peccati, perché non c'è nessun'altro all'infuori di Te che lo possa fare.”**⁴

¹ Tahrîm, 66/8.

² Ibn Majah, Zuhd, 30.

³ Nûr, 24/31.

⁴ Tirmidhî, Daawât, 15.